

GUERRE LETTERARIE

I fratelli Israel  
e Isaac: Singer  
contro Singer

ARMANO A PAG. 22

**LEGAMI DI SANGUE** Gli scrittori e le alterne fortune

# SINGER CONTRO SINGER

## Israel e Isaac: fratelli coltelli

### Paradosso italiano

Da noi il premio Nobel è il meno famoso dei due: "colpa" di Adelphi che ha creato un caso sulla "Famiglia Karnowski"

» Antonio Armano

**S**e qualcuno nomina le sorelle Brontë, dire che era più bravo il fratello Branwell. Se qualcuno nomina Giorgio de Chirico, dire che era più bravo il fratello Alberto Savinio, come scrittore e come pittore. Se qualcuno nomina Isaac B. Singer, dire che era più bravo il fratello Israel, anzi la sorella Esther. In un ipotetico manuale di conversazione letteraria, quello dei fratelli o sorelle meno conosciuti ma più bravi costituisce un filone di sicuro successo, dal vago sapore snobistico.

**IN ITALIA**, oltre ai De Chirico, ci sono i Pontiggia. Giampietro, fratello meno noto di Giuseppe,

ha cambiato nome diventando Giampiero Neri e affermandosi come poeta. È ancora vivo e a novanta e passa anni considera il fratello "un grande letterato, ma uno scrittore incompiuto". Ambisce a terminare la vita con un solo libro in casa, mentre l'altro ha lasciato un'eredità di 50.000 volumi.

Per i Singer in Italia la situazione si è rovesciata da quando Adelphi ha pubblicato nel 2013 *La famiglia Karnowski*, un caso editoriale grazie al tocco magico di Roberto Calasso e alle grandi doti narrative di Israel J. Singer, fratello maggiore - in senso anagrafico - del premio Nobel Isaac. E siccome quest'ultimo era finito in un momento di relativa oscurità, nella ciclica alternanza di polvere e luce che tocca la vita *post mortem* di tutti gli autori, si può concludere che il meno conosciuto a livello mondiale (Israel) qui è il più conosciuto.

Per non fare torto a nessuno, ma soprattutto fare catalogo, Adelphi sta portando avanti anche la pubblicazione di Isaac

(sempre a cura di Elisabetta Zevi) mentre, con il successo, su Israel è arrivata anche Newton & Compton, per la serie "I capolavori", nonché Emons. *La famiglia Karnowski* esiste infatti anche in versione audiolibro, letto molto bene, persino nei molti nomi e termini yiddish, polacchi e tedeschi, da Paolo Pierobon. Isaac si difende con *Nemici. Una storia d'amore*, ("Ad alta voce", Radio Tre).

I rapporti di forza tra Isaac e Israel non si sono invertiti, ma a dirla tutta sono tornati verso il valore iniziale. Isaac è cresciuto all'ombra di Israel nella Polonia tra le due guerre. Sarà lui a chiamarlo a New York e a farlo collaborare con riviste yiddish, introducendolo nel mondo letterario, come già era accaduto a



Varsavia. Isaac deve a Israel non solo i primi passi nella scrittura, ma forse la vita *tout court* perché restare poteva voler dire morire. Solo dopo la scomparsa di Israel, avvenuta nel '44, il futuro premio Nobel Isaac oserà uscire allo scoperto. Nel '50 pubblica il suo primo romanzo di successo, *La famiglia Moskat*, nel solco evidente delle grandi saghe ebraiche del fratello maggiore, *La famiglia Karnowski* e *La famiglia Ashkenazi*. Non smetterà mai di riconoscere il suo debito e sarà sempre vicino al nipote, cioè al figlio di Israel, utilizzandolo come traduttore.

C'è un racconto in cui Isaac rievoca la grande curiosità provata per un caso di trigamia approdato alla corte rabbinica del padre. Per ascoltare la storia senza dare nell'occhio - era troppo piccolo per contami-

narsi con i peccati del mondo - ha fatto finta di leggere un libro. Nessuna ricostruzione a posteriori di un'infanzia tra i classici, ma un volume usato come copertura per ascoltare storie di vita. Fa parte del "popolo del libro", crescere in mezzo a storie di vita e malavita, ma anche agli stimoli spirituali del misticismo hassidico, essere l'ultimo testimone di un mondo in fase di cancellazione: difficile pensare a un terreno più fertile per la scrittura.

Più tormentata la sorte della sorella. Finita ad Anversa con il marito, il tagliatore di diamanti Avraham Kreitman, e poi sotto al bombardamento di Londra, chiede invano al

fratello Isaac di aiutarla a trasferirsi negli Stati Uniti. Abbandonata dalla madre per tre anni a una balia, come primogenita e femmina badava ai fratelli e alla loro educazione, finendo relegata a un ruolo marginale. Sarà il modello di *Yentl*, la ragazza che voleva accedere all'educazione religiosa riservata ai maschi. In Italia Bollati Boringhieri ha pubblicato alcuni suoi titoli, tra cui *Luomo che vendeva diamanti* e *Deborah*. Non risulta che Isaac e Israel l'abbiano mai incoraggiata o aiutata letterariamente. Isaac le fa un complimento che oggi suonerebbe ambiguo definendola "*best female Yiddish writer*"... E le biografie notano come sul *Forward*, rivista yiddish per cui i fratelli scrivevano, mai sia apparsa una recensione a lei dedicata.

#### LA TRIBÙ YIDDISH POLACCA

**OLTRE AL  
CELEBRE** Isaac (1902-1991), Premio Nobel per la letteratura nel 1978, e il fratello Israel (1893-1944), anche la sorella maggiore Hinde Ester (1891-1954) fu scrittrice prolifica e di un certo successo. Alcune sue opere sono state tradotte in italiano





**Rivalta  
letterarie** Isaac  
con la moglie  
Alma (1907-1996)  
FOTO LA PRESSE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE